LA STAMPA - ROBERTO FIORI - 6 MAGGIO 2008

ALBA. DIBATTITO

Il Palazzo del Vino può attendere

Molti scettici sulla proposta lanciata dal presidente dei produttori Ratti

ROBERTO FIORI
ALBA

Dopo gli enoturisti, ecco gli addetti ai lavori. L'oggetto dei desideri è sempre lo stesso - i pregiati vini di Langhe e Roero -, ma l'approccio è differente: se la scorsa settimana con Vinum l'offerta era per i grandi numeri dei visitatori con il bicchiere al collo, da domani a domenica, con Alba Wines Exhibition la proposta sarà selezionatissima, riservata a una cinquantina di giornalisti specializzati e una decina buyer in arrivo da tutto il mondo, per l'appuntamento annuale con le degustazioni alla cieca e in anteprima di Barolo 2004, Barbaresco e Roero 2005.

E' la tredicesima edizione organizzata dall'Unione produttori vini albesi e la formula è ormai collaudata: nelle sale del Palazzo Mostre e Congressi i giornalisti metteranno a confronto più di trecento vini presentati da duecento produttori albesi, mentre per i compratori le degustazioni si faranno nell'aula magna dell' Ampelion. Ma proprio gli spazi da dedicare a questi eventi sempre più numerosi sono al centro di un dibattito che coinvolge i produttori e gli amministratori albesi. «Alba ha bisogno di un Palazzo del Vino, un edificio firmato da un grande architetto in cui organizzare degustazioni, convegni e promozioni» ha detto il presidente dell'Unione produttori vini albesi, Pietro Ratti. Molti sono i commenti alla proposta.

Pio Boffa, titolare di una delle più antiche cantine della città, ha qualche dubbio: «Chi viene ad Alba si aspetta la storia, non qualche palazzo in vetro e acciaio. Ci sono i castelli, i vecchi palazzi e poi c'è il complesso dell'Enologica, che potrebbe essere utilizzato meglio. Credo che l'urgenza non sia una nuova costruzione, ma una nuova mentalità tra i produttori. Se riuscissimo a lavorare insieme, mettendo da parte gli individualismi, sarebbe un bel passo avanti».

Anche il pensiero di Giacomo Oddero, vignaiolo e amministratore di lungo corso, va subito all'Enologica: «La proposta di un Palazzo del Vino è interessante, ma prima occorre creare un centro sperimentale d'eccellenza. Alba non può perdere l'occasione di unire le forze dell'Università, dell'Istituto Enologico e del Consorzio di tutela per creare un polo di ricerca simile a quello di San Michele all'Adige».

Chi si dice pronto a sostenere fin da subito la proposta è Giancarlo Drocco, direttore dell'associazione commercianti: «Sono anni che proponiamo di creare un nuovo Centro per i convegni e le attività promozionali. Ben venga la proposta del Palazzo del Vino, ma solo se saprà essere in sinergia con il turismo congressuale e gli altri eventi. Mantenere una struttura simile non è semplice, è necessario unire le forze».

Da domani in città Wines Exhibition riservato a giornalisti e grandi compratori

Vinum raccoglie un crescente successo [FOTO SILVIA MURATORE]